



In diretta con gli autori

 la lettura al centro
gli scrittori fanno scuola

Scheda di lettura

PAOLO COGNETTI, *LE OTTO MONTAGNE*

Questi materiali sono riservati ai partecipanti all'evento **"La narrativa di formazione è cambiata? Paolo Cognetti: maestra montagna"** del 31/03/2021, parte del progetto **La Lettura al centro. Gli scrittori fanno scuola.**

L'autore

Nato a Milano nel 1978, Paolo Cognetti ha realizzato alcuni documentari, tra cui *Vietato scappare* (1999), che si incentrano sul rapporto tra i ragazzi, il territorio e la memoria. Nel 2004 ha esordito nella narrativa con *Manuale per ragazze di successo*, e nel 2007 ha pubblicato la sua seconda raccolta di racconti, *Una cosa piccola che sta per esplodere*. Nel 2016 esce *Le otto montagne*, che gli vale il Premio Strega (2017). Nel 2018 Cognetti pubblica *Senza mai arrivare in cima. Viaggio in Himalaya*.

Il romanzo

Le otto montagne, vincitore del premio Strega 2017, è la storia della formazione di Pietro, un ragazzino di città, solitario e un po' scontroso. I genitori di Pietro sono uniti da una passione comune, fondativa: in montagna si sono conosciuti, innamorati, e sposati. Quando scoprono il paesino di Grana, ai piedi del Monte Rosa, sentono di aver trovato il posto giusto: Pietro trascorrerà tutte le estati in quel luogo. E lì, ad aspettarlo, c'è Bruno: ha la sua stessa età ma invece di essere in vacanza si occupa del pascolo delle vacche. Iniziano così estati di esplorazioni e scoperte, tra le case abbandonate, il mulino e i sentieri più impervi. Protagonista onnipresente resta la montagna, vero e proprio luogo di origine del «mito fondativo» della famiglia di Pietro, *alter ego* dell'autore. *Le otto montagne* è infatti un libro dichiaratamente autobiografico ma celato dietro la finzione romanzesca, nel quale l'autore racconta il proprio percorso di crescita.

Il parere della critica

«*Le otto montagne* è il libro con cui Paolo Cognetti ha vinto il Premio Strega nel 2017, settant'anni dopo la prima edizione del 1947 vinta da Ennio Flaiano con *Tempo di uccidere*. Sono entrambi romanzi dell'altrove: per Flaiano era l'Africa della guerra coloniale, per Cognetti sono le montagne nella loro dimensione reale e insieme metafisica. È un racconto di incontri e di scontri, di riconoscimenti identitari all'interno di un universo soprattutto maschile. Decisivo il rapporto con il padre, amato rifiutato di nuovo amato; e accanto l'abbraccio e duello con l'amico Bruno, proprio *alter ego*, la creatura della montagna. L'orizzonte paesaggistico è quello del Monte Rosa osservato da angolazioni periferiche e antituristiche. La montagna è tanto affascinante quanto dura, oppressiva, minacciosa. I sogni si infrangono nella realtà, tuttavia non muoiono e trovano sempre nuova linfa per alimentarsi. Romanzo della frontiera con escursioni anche sulle vette dell'Himalaya, *Le otto montagne* nasce dalla vita e dagli amati modelli letterari di scoperta e di rivolta, di avventura e di formazione, per lo più americani, alcuni dei quali indicati nel libro stesso: Stevenson, Verne, Twain, London, l'Hemingway di *Festa mobile*, l'anarchico ecologista Murray Bookchin. Ai quali si possono aggiungere il fondativo *Walden* di Thoreau, *Narciso e Boccadoro* di Hesse, i libri di Rigoni Stern, *Into the Wild* di Krakauer».

(GINO RUOZZO, "Le otto montagne" di Cognetti, «Il Sole 24 Ore», 26 aprile 2020)

Le edizioni

La prima edizione del libro è apparsa nel 2016: Paolo Cognetti, *Le otto montagne*, Torino, Einaudi, 2016. Tra le moltissime traduzioni straniere, si ricorda quella inglese: Paolo Cognetti, *The Eight Mountains: A Novel*, translated by Enrica Segre and Simon Carnell, London, Vintage / New York, Atria, 2018.